

LE INSCRIZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vogler...

UNA INFAMIA

La prima notizia - La nostra inchiesta - I precedenti - Doverose prudenze - La colpa di una Società di Navigazione straniera - Diecimila? - L' inutile viaggio che costa 435 lire - Come morì Giovanni Tramontin - La solerzia di un nostro console - Quid agendum?

(Dal nostro inviato speciale)

Il giorno 6 corr. il nostro solerte corrispondente da San Giorgio della Richinvelda ci mandava la seguente comunicazione.

S. Giorgio della Richinvelda, 5 gennaio. Egregio Sig. Direttore. Col 23 dello scorso novembre partiva per la Canada col vapore Savoia della compagnia Generale Transatlantica, certo Tramontin Giovanni di quindici anni...

Circa otto giorni fa si sparse la voce in paese che il Tramontin era stato respinto dal porto di New York, e che nel viaggio di ritorno era morto improvvisamente. I famigliari continuano ad ignorare ogni cosa, ma i parenti tutti si diedero premura di conoscere da che fonte proveniva e che credito meritava la triste notizia.

E poterono purtroppo constatare che il fatto era vero. Nel vicino comune di S. Martino al Tagliamento erano tornati pure respinti dal porto d'arrivo, due compagni di viaggio del Tramontin i quali raccontano quanto segue:

Arrivati al porto di New York dopo essere partiti per la Canada il 23 nov. 1910. P. Savoia, passata la vista furono uolentieri a Giovanni Tramontin ed altri rimandati per insufficienza della somma di danaro prescritta per entrare nel Canada e immediatamente fatti ripartire col vapore Niagara. Il Tramontin dopo nove giorni di navigazione una sera accusò di avere freddo e di sentirsi poco bene.

Alutarono l'ammalato a recarsi all' infermeria, ma il medico di bordo, fece dire che fino l'indomani mattina (20 dicembre) alle otto egli non passava visita. L'ammalato intanto peggiorava a vista d'occhio, verso le 8 del mattino si rinnovò la chiamata al medico ma questi ripeté la stessa cosa. Il Tramontin intanto aveva chiesto caffè; gli fu portato, ne prese un sorso e poco dopo morì.

Venne allora il medico, constatò, consigliò i compagni a firmare una dichiarazione che il defunto era stato visitato ai primi sintomi del male, ma essi rifiutarono.

Ora, se le cose stessero in questi termini il fatto sarebbe ben grave, poiché ci sarebbe qualcuno che avrebbe mancato ai suoi doveri negando l'assistenza a chi ne aveva urgentissimo bisogno. Però non anticipiamo giudizi, soltanto il fatto è ben doloroso ed è veramente inesplicabile che ancora la famiglia non abbia avuto notizie di sorta da parte dell'Autorità, notando che la morte del giovane Tramontin risalirebbe alla mattina del 19 corrente.

Crediamo per certo che la disgraziata famiglia del defunto abbia già iniziato pratiche per appurare le circostanze del fatto.

segue la firma

Innanzi alla gravità di tale informazione, la quale avrebbe potuto segnalare oltre il notevole ma pur circoscritto fatto di una morte provocata probabilmente da una non intervenuta pronta ed efficace opera medica, anche tutto un sistema di reclutamento d'emigranti pericolosissimo; ritenemmo opportuno trattenere la notizia per farla controllare da un nostro speciale incaricato cui affidammo inoltre il compito di adunare ogni più ampia informazione. E siamo in grado di rivelare ai nostri lettori, con intenzione precisa che le autorità politiche e giudiziarie tentino, per quanto loro compete un'opera riparatrice, la teoria di infamie che dalle Compagnie di Navigazione straniere si va attualmente compiendo.

Occorre prima di tutto premettere che gli emigranti per essere accettati negli Stati Uniti d'America debbono essere provvisti, oltre che di un biglietto precedentemente pagato fino alla destinazione - destinazione che deve essere scelta e precisata prima dell'inizio del viaggio - devono essere provvisti di una somma di danaro che varia a seconda degli Stati.

Nel caso speciale dei nostri comprovinciali, diretti tutti al Canada, la somma è attualmente fissata in L. 250, pari a dollari 50, e lo stato del Canada, man mano che decide di mutare la cifra ne dà pubbliche comunicazioni in modo che la Società di Navigazione che fanno i servizi interoceanici ne siano edotte per la accettazione dei passeggeri e precisamente dagli emigranti.

mente a un centinaio d'ogni parte d'Italia. Ma il calcolo che nelle condizioni loro, di aver cioè sborsato una somma fra le quattro e le cinquecento lire, per compiere un viaggio disgraziato quale è quello del canadino che emigra, rimaner assente oltre un mese da casa, per vedersi respinto, ve ne siano circa diecimila.

Non facciamo della retorica. Sarebbe facile farne di commovente. Anche di emozionante. Domandiamo soltanto se è lecito tutto ciò; e se a costoro non spetti un congruo risarcimento di danni oltre l'integrale rimborso della inutile spesa fatta.

Questo domandiamo; mentre agli involontari redditi, qu'ormai da un certo tempo - povera gente che strascica la giornata per un par di franchi - non è stato ancor oggi rimborsato, non quanto speso per la parte di viaggio compiuto, ma nemmeno la parte di viaggio ferroviario da N. York fino al Canada, viaggio che non avvenne ed è rappresentato da dei biglietti costati centinaia di lire.

Abbiamo interrogato alcuni di questi poveri diavoli, e precisamente quelli che erano presenti alla rapida morte, del povero Giovanni Tramontin, e riferiamo il racconto di uno di essi, avvertendo che le varie narrazioni collinano perfettamente.

Il nostro interlocutore ci ha detto: - Insistentemente chiamati da alcuni nostri compaesani residenti da qualche tempo al Canada, dove ci garantivano facile il trovare un remunerativo lavoro, alcuni amici miei ed io ci rivolgemmo alla «Compagnie generale Transatlantique» che tiene agenzia ad Udine per sapere quali formalità occorressero. E ci rivolgemmo a quella Agenzia perché, a parità di prezzo, facendoci fare la via dell' Havre da modo di compiere il viaggio in più breve tempo non solo, ma riduce della metà i penosi giorni di mare.

L'agenzia mi informò occorrere il passaporto speciale, mi fece riempire e sottoscrivere un modulo, mi avvertì che allo sbarco avrei dovuto mostrare alla autorità di possedere 25 dollari e mi chiese L. 435 consegnandomi un biglietto Modane-Havre; una carta per l'imbarco, e un terzo biglietto New-York-Trail (del prezzo di L. 217,40), che conservo ancora.

Questo avvenne il 10 novembre ultimo scorso; il 23 partimmo in dieci pagandoci il viaggio fino a Modane; e ci imbarcammo il 25 all'Havre sul piroscafo Savoia.

Arrivati a New York il 3 dicembre fummo ricoverati a Kastel Garda - un isolotto dal quale non era possibile l'uscita, e il 5 fummo chiamati in tre, ed avvertiti che non essendo noi in possesso di L. 250 avremmo dovuto ritornare in Italia.

Protestammo; offerimmo di telegraficamente spedita la somma mancante ma tutto fu inutile. Il 10 dicembre il Niagara ci riportava all'Havre.

Era con noi anche Giovanni Tramontin, diciottenne, di San Giorgio della Richinvelda.

Dopo nove giorni di viaggio e precisamente il 19 verso mezzogiorno il Tramontin accusò febbre. Lo stendemmo su una branda sperando passeggero il male, ma verso le quattordici egli insistette per aver il medico. Si recò uno di noi all' infermeria, avvertì l' infermiere del fatto, ma questi rispose che sino all'indomani mattina alle otto il medico non si sarebbe scomodato per un emigrante... italiano.!!

Il Tramontin peggiorava; la notte fu terribile; il malato mormorava che si sentiva morire, e allora due di noi, verso le sette del mattino, lo aiutammo a recarsi all' infermeria.

Ma non fu accolto. Anche stavolta l' infermiere ripetette che sino alle otto il medico non avrebbe visitato emigranti, e ci impose di riportare il disgraziato sotto coperta.

Alorché vi giunsa, era morente. Chiese caffè, ne prese un sorso, si abbatté rantolato.

Allora e solo allora l' infermiere accorse, fece trasportare il delirante all' infermeria, ritornò poco dopo a chiamar due di noi avvertendoci che egli non era più.

Il piroscafo entrava allora nella rada dell'Havre. Sottoscrivemmo - dopo aver rifiutato di firmare una dichiarazione in cui era detto che il Tramontin era morto 15 minuti dopo le 8 - mentre l'orologio segnava le 7 1/2 - il verbale contenente la nota degli indumenti e denaro posseduto dal Tra-

montin - il tutto fu chiuso nel suo baule - e quando il piroscafo si ancorò scese con noi anche la bara.

Qui finisce il racconto del compagno di viaggio al povero Tramontin ed entra in scena la mirabile solerzia del regio console italiano all'Havre signor Rinaldini (se almeno leggiamo bene la sua firma). Perché questo solerte funzionario infatti avvertito il giorno 20 che a bordo del «Niagara» era un italiano morto, prese possesso della bara e la seppellì; prese possesso del baule ma non si curò affatto di darne avviso a chi di dovere.

Dovette il sindaco di S. Giorgio della Richinvelda, preoccupato della narrazione dei giovani ritornati, scrivergli la seguente lettera:

S. Giorgio di Rio, 28 dic. 1910 Al Regio Console d'Italia - Havre Municipio di S. Giorgio della Richinvelda N. 1135 - Oggetto: Informazioni.

Sono qui pervenute notizie confuse e contraddittorie sulla morte del giovane diciottenne di questo Comune: Tramontin Giovanni.

Il morto che a quanto dicesi sarebbe avvenuta a bordo del vapore «Niagara» giunto in costoso Porto il 20 corrente. Pregho vivamente V. S. di assumere precise informazioni in argomento e comunicarmele con tutta sollecitudine.

Il Sindaco f. Sabbadini. E solo allora il signor Rinaldini rispose la seguente: Havre 2 gennaio 1911 Il mo sig. Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda

R. Consolato d'Italia. N. di protocollo 3 - Oggetto: morte e successione di Tramontin Giovanni.

Il Tramontin Giovanni del quale scrive l'ufficio di V. S. III in data del 28 s. m. ed anno al N. 1135, morì infatti a bordo del «Niagara» in questa rada il 20 detto.

Ho curato la successione di lui dopo aver provveduto al di lui interro. Appena avrò ottenuta la copia autentica del relativo atto di decesso darò al R. Ministero Esteri conto della liquidazione della successione, la quale presenta un attivo di oltre 250 lire.

Gradisca i sensi della mia devota considerazione. Il R. console Generale f. Rinaldini. Ora, vogliono gli illustrissimi signori Prefetto e Procuratore del Re di Udine iniziare quelle pratiche che essi medesimi ben meglio di noi conoscono per precisare tutte le responsabilità cui possono essere incorsi quanti si sono agitati in questo triste dramma?

Per quel che noi possiamo di informazione, il nostro carnet è a loro disposizione.

Cronaca Provinciale

Da Latisana La bella festa dell' «Albero di Natale».

La preannunciata festa dell' «Albero di Natale» per cui erasi acuita in questi ultimi giorni l'aspettativa è riuscita quale da tutti si desiderava. Ecco alcuni frettolosi appunti su di essa.

Nel programma, il cui svolgimento doveva cominciare alle ore 16; 2 era compreso un coro di fanciulli. Una lettura di versi dell'amico prof. Gellio Cassi; la marcia e la sfilata dei bimbi e le danze lo quali si protrassero animatissime fino alle ore 19.

Tutti i numeri del programma furono gustati e vivamente applauditi da un pubblico numerosissimo e gaio. Per il modo col quale la bella festa fu organizzata meritano speciali elogi il sig. Carlo Peloso Gasperi presidente del Comitato «Pro Patronato scolastico» il Direttore delle Scuole elementari sig. Angelo Ghion, Segretario del Comitato le signore Maria Comand-Tagliagna, Ada D'Atti Peloso Gasperi, Maria Torelli, e le signorine Carolina Bartoli, Olga Samuelli, e Antonietta Tavani, tutti facenti parte del detto Comitato Merita speciale elogio la signora Maria Comand-Tagliagna, che concesse la sala, veramente splendida del suo palazzo.

Da elogiarsi pure i componenti l'orchestra: Signora Rosina Bartoli (piano), signori Carlo Peloso Gasperi, Mario Meneghe li e Guglielmo Tavani (violini), signori Antonio Trevisan e Carlo Cavazzana (flauti) - signor Giacomo Taglialegna (clarino) - signor Secondo Bovolento (contrabbasso).

Erano presenti le Autorità comunali (Prosindaco Samuelli assessore Costantini) Erano invitati i Maestri e le Maestre del Comune.

Il buffet nel quale si prestarono le signore stesse del Comitato e del Patronato, fu molto-frequentato. Fece pure atto di presenza, per breve istante l'Abate parroco.

Da Aviano Epilettica che annega nella Marsura L'altra sera certa Maria Tassan fu G. B. d'anni 35, una disgraziata che andava soggetta a disturbi epilettici, si recò a pregare in una chiesa vicino il torrente Marsura.

Era sera tardi e la poveretta non s'avvide d'essa arrivata sull'argine del torrente e si precipitò. L'indomani certo Caporali ne coperse il cadavere e ne diede avviso ai carabinieri i quali si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Da S. Giovanni di Manzano Investita dal treno Ieri sera la bambina Eleonora di Marco d'anni 7 figlia a tal Cirillo di Marco, manovale addetto alla nostra stazione, si recò a salutare una sua amica che partiva.

Disgrazia volle che la ragazza per parlare con la partente non si tenesse a prudente distanza dal treno, cosicché quando il convoglio si mise in moto, fu investita e gettata violentemente a terra.

Prontamente soccorsa, fu trasportata ad Udine dove venne accolta in quell'ospedale. La disgraziata riportò fratture complicate alla gamba sinistra giudicate guaribili in un mese.

Da Sula Cronaca funebre 8 - Ieri seguirono i funerali dell'ex Sindaco Calligaro Leonardo, immanente rapito all'affetto della famiglia ed alla stima del paese.

Riuscirono, come si prevedeva, solenne dimostrazione dell'amore di cui l'esistito era circondato universalmente; le autorità del luogo, la banda, un'infinità di popolo si erano dati convegno davanti la casa del morto.

Alla di cui famiglia inviamo sentite condoglianze.

Da Mantigo La statistica dello Stato Civile

Nell'anno 1910 si ebbero 198 nati in confronto di 108 morti con una differenza in più nella popolazione stabile di n. 90. Le persone emigrate furono 171 delle quali 39 per l'America. Gli emigrati risultarono in 151 con una differenza in meno nella popolazione di n. 20.

Al 31 dicembre la popolazione stabile del comune risultò di 13849 persone con un aumento di 70 in confronto dell'anno precedente.

Da Fanna Epifania disgraziata 7. Ieri sera accadde una disgrazia in un gruppo di ragazzi che si divertivano a festeggiare l'Epifania abbruciando i tradizionali falò. Certo Toffel Tonello Vincenzo della frazione di Nicli facendo un salto imprudente nel mezzo di un grande mucchio di canne e di altro combustibile destinato ad essere acceso, ebbe un piede trappassato da un pezzo accumulato di ferro.

Il fanciullo fu subito soccorso e trasportato a casa, ove visitato dal medico venne giudicato guaribile in qualche settimana.

Da Sacile Una donna annegata in un fosso Nelle vicinanze della frazione di Tolipigo, entro un fosso per metà pieno di acqua ferma, venne rinvenuto il cadavere di una donna sulla quarantina di cui si ignorano le precise generalità. Ella deve essere della famiglia Zorzatto.

Da molte ore era scomparsa senza lasciare notizia di sé. I carabinieri avvertiti della macabra scoperta si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge.

Da Fagnana Un povero pazzo Tal Luigi Peres detto Cantando di qui, che da diverso tempo dava segni evidenti di alienazione mentale, insera entrò al caffè Commercio quando era zeppo di avventori, e gruppe quanto gli venne sotto mano, ferendosi alla faccia ed alle mani e gettando lo scompiglio nell'esercizio.

Sarebbe buona cosa di pensare a ricoverarlo prima che abbiano a succedere malanni peggiori.

Da Villalta E sempre il coltello L'altra notte a Villalta due giovani sui 18 anni vennero alle mani per futili motivi e si accoltellarono. Uno di essi certo Drusul fu anzi ferito abbastanza gravemente.

Da Aviano Epilettica che annega nella Marsura L'altra sera certa Maria Tassan fu G. B. d'anni 35, una disgraziata che andava soggetta a disturbi epilettici, si recò a pregare in una chiesa vicino il torrente Marsura.

Era sera tardi e la poveretta non s'avvide d'essa arrivata sull'argine del torrente e si precipitò. L'indomani certo Caporali ne coperse il cadavere e ne diede avviso ai carabinieri i quali si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Da S. Giovanni di Manzano Investita dal treno Ieri sera la bambina Eleonora di Marco d'anni 7 figlia a tal Cirillo di Marco, manovale addetto alla nostra stazione, si recò a salutare una sua amica che partiva.

Disgrazia volle che la ragazza per parlare con la partente non si tenesse a prudente distanza dal treno, cosicché quando il convoglio si mise in moto, fu investita e gettata violentemente a terra.

Prontamente soccorsa, fu trasportata ad Udine dove venne accolta in quell'ospedale. La disgraziata riportò fratture complicate alla gamba sinistra giudicate guaribili in un mese.

Da Sula Cronaca funebre 8 - Ieri seguirono i funerali dell'ex Sindaco Calligaro Leonardo, immanente rapito all'affetto della famiglia ed alla stima del paese.

Riuscirono, come si prevedeva, solenne dimostrazione dell'amore di cui l'esistito era circondato universalmente; le autorità del luogo, la banda, un'infinità di popolo si erano dati convegno davanti la casa del morto.

Alla di cui famiglia inviamo sentite condoglianze.

Occhio ai ferrovieri Sovrapposizioni

Più si cerca di penetrare l'intima essenza dell'ex progetto Sacchi sui ferrovieri - in rapporto ai legittimi desiderata di costoro - e più ci si trova a disagio. La confessione non può far torto a nessuno, e tanto meno a chi scrive. Sa proprio è vero che, sopra il capo dell'attuale ministero ben più che l'ironico sorriso del visconte di Drosero, minaccia la spada demone della agitazione ferroviaria, epada afflitta dalle Convenzioni marittime o brunita al progetto elettorale, del quale ieri l'altro abbiamo riprodotto la relazione, non deve essere interpretata impotenza la preoccupazione nell'affrontar il quesito.

Perché il quesito non è soltanto, come ci si indigne di credere, in una maggiore o minore perfetta comprensione del Governo circa i bisogni dei suoi funzionari da un lato, e dei funzionari circa le possibilità economiche del bilancio statale dall'altro, ma è più che mai negli elementi che gli avversari (e si passi la parola) vanno adducendo intorno alle loro argomentazioni e nei fattori dinamici che essi vanno ponendo in linea coercitiva per far trionfare le loro idee.

Ora, di questi elementi, di tali fattori dinamici, taluni sono indubbiamente legittimi da ambo le parti; taluni sono invece discutibili assai. Ma di questi ultimi uno ci appare assolutamente mostruoso.

Mostruosa ci appare la segnalazione che su bei fogli meno democratici d'Italia si va facendo del diffuso, irriducibile malcontento del viaggiatore italiano il quale verrebbe ad essere stesso prima ed unica vittima di una minore buona volontà da parte del ferroviere, di una conseguente minore regolarità nei servizi. E - opinano con capziose osservazioni e pretini ragionamenti tali nostri contrattisti - il giorno in cui le ferrovie non dovessero servir più al loro scopo di rapida movimentazione - il giorno in cui, puta caso, un treno si dovesse arrestare delle ore in aperta campagna, non per un motivo di forza maggiore, ma sibbene per ischerzevole spunto di ferrovieri desiderosi di dimostrare come si può, senza sabotare il materiale, sabotare passivamente l'orario ferroviario, quel giorno - che potrebbe essere anche una notte invernale - tutti i viaggiatori esasperati si farebbero giustizia da se - magari facendo giustizia sommaria - essi numerosissimi - del maupolo di ferrovieri preposti al treno.

E perché quando si scende la china - sia pur letteraria - della delinquenza, non si sa dove si possa arrivare, ma si è certi di arrivar molto lontano, i suddetti argomentatori dicono certi che tutta la vertenza Governo-ferrovieri si risolverebbe in vanti-quattro ore.

È indubitato che il viaggiatore italiano non è mai stato eccessivamente entusiasta delle patrie ferrovie, fin dai tempi in cui ingrossavano le Società ed i relativi Gian-gio Bastogi; è certissimo anche che, delle vetture formanti un convoglio ciascuna che ami viaggiare alla men peggio ha sempre cercato se non di fessare per caso un vagone straniero - e non per annoiamo - ma per perché proprio il patrio materiale viaggiante è un trionfo di incomodità, di sconnessioni, di... di spatacchi. - (Questi, per la verità, non ce li ha messi in Governo). - E non è men certo che dai capitazioni all'ultimo guardafreno, il misero pellegrino non può deliziarsi di estrema cortesia.

Ma dar colpa di tutto ciò ai ferrovieri può essere buon argomento polemico, ma non ha niente di comune colla onestà. Il motivo per cui in Italia non si viaggia stupendamente è dipendente un po' da tutti. E a parte che il viaggiatore italiano - sia detto con sopportazione in quanto che viaggiare anche il sottoscritto, nato nel bel paese - è a parte che l'italo viaggiatore è anche il meno edotto del mondo - se colpa v'è è tutta nei governi passati e presenti.

È vero! Il viaggiatore italiano, quando è esasperato (e quando mai non lo è un poco?) se la prende col personale viaggiante.

È più che vero: il giorno in cui cento viaggiatori dovessero constatare esser le ferrovie e il mezzo più lento di trasporto, e vedessero irrisi, compromessi da un eccessivo ritardo i loro interessi - morali o materiali - platonici od economici - accoppere magari i quattro poveri diavoli che hanno la responsabilità di condurre a destinazione la collettività viaggiante.

E si capisce! Ma perché avviene ed avverrebbe ciò? Per la semplice ragione per la quale ciascuno non ha il tempo né la voglia - non può insomma - andarsene a Roma a prendersi per il collo il commendator Bianchi o il suo Ministro. E! anche un poco per quella tal ragione per cui un uomo

IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI. ANNO DI VITA

ed offre ai propri abbonati, che rinnovano o iniziando l'abbonamento, ne manderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio, gratuito ed alcuni premi cumulativi di notevole importanza.

Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I., fatta a favore del rifugio «ROMA» nel Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia.

A coloro i quali desiderassero invece una pubblicazione settimanale illustrata il «Paese», offre

«LA SETTIMANA ILLUSTRATA»

La più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità, edita in Milano in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

«LA LETTURA SPORTIVA»

La più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Milano, in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni concluse dalla nostra Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con insensibile aumento di prezzo

La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia» costituita recentemente al grande convegno anticlericale di San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine, diretta dal celebre Notari.

Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da Piero Ottolenghi; 32 pagine riccamente illustrate da fotografie d'attualità e disegni dei migliori matite italiane, redatta con la collaborazione costante dei più reputati scrittori italiani.

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che costituisce la più completa cronaca del magnifico avvenimento, diretta dal Prof. Enrico Mercatelli.

Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo note ai nostri lettori perchè a noi occorra illustrarle.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con l'Almanacco del Club Alpino oppure con la Settimana Illustrata oppure con la Lettura Sportiva L. 16.-

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con la Giovane Italia L. 21.00 con la Rivista Vita L. 25.00 con le Esposizioni di Roma e Torino 1911 L. 20.00

Il Paese da oggi a tutto il 31 dicembre 1911 con Varietas (Casa e Famiglia) L. 17.50 con la Scienza per tutti L. 19.00 con l'Aviatore Italiano L. 19.00 con La Novità L. 19.00 con La Moda Illustrata L. 18.00 con Il Ricamatore L. 18.00

Semestre e trimestre in proporzione

Esercenti: Abbonamento speciale per gli esercenti da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. 12.

Operai e ferrovieri: Abbonamento speciale per gli operai e i ferrovieri da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. UNA al mese.

A tutti i nostri abbonati e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della «Settimana Illustrata», della «Lettura Sportiva», di «Vita», e della «Giovane Italia».

codici pieni di indigesti passi latini addio occhialetti e gravi dolettori dell'Università!

In un calmo e dolcissimo pomeriggio il giovane musicista e la sua nobile allieva, nella stanza luminosa, ove il Tartini soleva impartire le sue lezioni, studiavano una appassionata melodia, composta da un violinista toscano.

L'archetto tremava nelle mani della fanciulla. Stanchezza? Imperizia? Chi sa!

Il maestro incoraggiava, batteva il tempo col piede, cantichiana le note, ma un turbamento strano s'impadroniva di lui, e gli rendeva tremula la voce, malcure il gesto, e i suoi occhi incontravano quelli azzurri e rapidi della giovanetta.

In un angolo della stanza, su una vecchia poltrona, la veneranda signora Rosalia, governante di Elisabetta, sonnecchiava con lievi borbottii. La

buona donna aveva lottato per una lunga mezz'ora, titanicamente, col suono indifferente e tenace, ma la musica dalla cadenza lenta, il poetico compendio, l'angolo remoto si erano alleati contro la sua resistenza accanita ed avevano finito per trionfare.

Ah! quella cavatica! Le inesperte mani della ragazza non riuscivano assolutamente a trarre dalle corde il suono giusto.

«Così non va! Ritentiamola? Naturalmente...»

«Va bene, ora? — essa interrogava, avvolgendo il giovane maestro col suo sereno sguardo luminoso.»

«Non ancora. Così! E Tartini prendeva il violino ed eseguiva il brano.»

«Proviamo ancora di nuovo. L'allieva ritentava, ma il giovanotto, diveniva distratto, nervoso, stanco. Perchè dunque, lo guardava in tal modo?

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

L'on. Murri ieri sera parlò al salone Cozzazi, davanti a numerosissimo pubblico. Romolo Murri su «Leone Tolstoj» è le sue opere».

Note statistiche

Nati vivi 202 maschi e femine 275. Nati in altri comuni ma appartenenti al nostro 22 — nati nel nostro ma appartenenti ad altri comuni 4 — totale 555.

Morti 185 maschi e 150 femmine. dei quali 66 appartenenti ad altri comuni — morti in altri comuni ma appartenenti al nostro 24 — totale morti 273.

Esce dalla casa dei nati sui morti 282, Immigrati 504 — emigrati 223. Nel 1910 vi fu un aumento di 623 individui di modo che Pordenone al primo gennaio 1911 contava 16.730 abitanti senza la guarnigione e senza calcolare gli oltre 10.000 abitanti sparsi nei vicini borghi.

Alla scuola di aviazione

Alla scuola di aviazione siamo tornati in un periodo di vita febbrile. Ogni giorno giungono nuovi iscrizioni e pure ogni giorno si impartiscono lezioni pratiche ai numerosi allievi.

Da Palmanova

L'assemblea dell'Unione Commerciale — Discretamente numerosa l'assemblea dell'associazione Commercianti che in poco più di un anno di vita ha saputo risolvere importanti problemi a vantaggio della città.

L'esercizio finanziario 1910 si è chiuso con un avanzo di L. 1939.37. Si approvò il bilancio preventivo 1911. Malgrado le più vive insistenze non si riuscì a far desistere dalle date dimissioni il signor Guido Treleani da presidente ed il signor Valentino Gurisatti da consigliere. Il sig. Leandro Lazzaroni e Sebastiano Prucher interpellando il presidente della intera assemblea proposero un voto di elogio per l'opera attiva prestata dai due dimissionari e richiesero che ciò risultasse dal verbale.

In seguito ebbero luogo le elezioni ed a presidente riuscì eletto il sig. Giovanni Stefanato, consiglieri i sig. Desio Antonio, Ronzoni Francesco, Rieletti, Lanta De Lorenzi e Fausto Zoratti nuova elezione.

A revisori dei conti riescono nuovamente il sig. Brugger Antonio fu Orsvaldo e Romolo Levig.

Da Teor

Un incendio ieri si è sviluppato un piccolo incendio nell'osteria e battegia della signora Collovati.

La padrona era assente ed i primi ad accorgersi del fuoco furono alcuni passanti che diedero l'allarme ed organizzarono un pronto servizio per circoscrivere l'opera del fuoco.

Il quale produsse danni relativamente lievi; si ignora la causa.

Da Spilimbergo

La grave disgrazia di un soldato L'altra sera il caporale Giovanni Selvini del distretto di Como, si trovava nei pressi del forte di Ragogna.

Disgraziato volle che il poveretto cadde e ruzzolasse in fondo ad un burrone di 12 metri d'altezza.

Raccolto dai commilitoni fu trasportato all'ospedale militare di Udine, dove fu medicato d'una lussazione alla coscia sinistra giudicata guaribile in 20 giorni.

Da Tarcento

La tragica fine di un ubriaco. L'altra sera tal Pietro Grillo detto Pierotto, notissimo a tutto Tarcento per il suo vizio di bere, rucicò assai preso dal vino.

Sali le scale di casa, per rincasare ma non gli riuscì di aprire la porta, e si sedette sopra un gradino ma non poté resistere al grande freddo e durante la notte morì assiderato.

Il cadavere del disgraziato fu scoperto la mattina dopo dal figlio che rincasava.

Da S. Pietro al Natissone

Consiglio comunale ieri il consiglio comunale di S. Pietro al Natissone, prendendo occasione della votazione in seconda lettura del sussidio di 50 lire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura votò unanime un plauso all'intelligente ed indefesso prof. dott. Dorigo titolare della medesima e su proposta del Sindaco e del prof. Musoni deliberò di mandare un estratto del verbale della seduta al Consiglio della Cattedra medesima.

attimo Egli strinse con vigore pieno di passione quella mano adorata, e le sue labbra tremanti s'abbronzarono appena un ardente «Amo!» che si estinse in un lungo caloroso bacio E, nell'ardore di quella stretta, in uno strappo disordinato vibrò sul violino un suono soave esultante, un vero grido d'amore profondo.

«Ob, Elisabetta! Elisabetta! sopravviva l'adolescente, sempre stringendo con effusione la mano che la fanciulla, ormai in volto con gli occhi stoviglianti di gioia e di turbamento, abbandonava tra le sue.

Il sottile archetto ricurve ora caduto al suolo con un secco rumore quasi di schianto.

E la roseggiante luce del giorno in agonia avvolgeva come in un'aureola infocata, i due innamorati, silenziosi, oppressi dalla piena della loro felicità.

Continua

arrabbiato con la moglie se la prende con la toviglia e scarraventa in terra le stoviglie. Ma che forse il marito ignora che la stoviglia non c'entra? Che forse il viaggiatore ignora che quando si rompe un tubo di riciclamante il copritreno si affrettò a stendere rapporto per iscuoio di responsabilità e puro il governo continua a lasciar circolare la vettura convinto che se tutte le strade conducono a Roma non vi giungono tuttavia tutti i sagramenti? E pure....

«E pure il Governo, a chi paga il suo bravo biglietto, regala del materiale squinternato, degli orari approssimativi ed una buona squadra di malcontenti.»

Non brillan di eccessiva politessa, i ferrovieri!

Gli impiegati daziari una lettera del on. Girardini

Le nuove Sezioni Provinciali Friulane per gli Impiegati daziari

Togliamo dal Daziere: Il radicale on. Girardini, valoroso ed attivissimo Deputato di Udine — sempre in prima linea quando si tratti di giovare alla buona causa dei Dazieri — così ha risposto ad un invito speciale rivolto dal carissimo amico nostro Antonio Cramese, Presidente degli Agenti Dazieri udinesi:

Udine 4 dicembre 1910. Onorevole Signor Antonio Cramese Presidente della Sez. Fed. Daz. Ital.

«All'invito che Ella mi fa, di appoggiare le aspirazioni dei Dazieri al diritto del voto elettorale, rispondo con la più cordiale adesione. Non si sa ancora quando verrà presentata la nuova proposta di legge relativa alla estensione del suffragio, giacchè quella che è ora allo studio della Commissione riguarda soltanto le modalità procedurali, né posso dirle in quale forma potrà esplicare l'interessamento che mi viene così simpaticamente ispirato dal Socializio che Ella degna- mente presiede.

Con ossequio dev. mo Giuseppe Girardini».

E' stata diramata a tutti i daziari del Friuli la seguente circolare:

«Collegi della Sezione Friulana Impiegati»

«La nostra Sezione federale, accogliendo, fino a poco tempo fa, soltanto gli impiegati daziari di Udine. Oggi, invece l'attività, incessante propaganda nostra, grazie al vostro cosciente entusiasmo — è assurda a vera dignità di Sezione forte ed agguerrita per 160 Soci che la compongono e la fanno la più importante Sezione di Impiegati daziari d'Italia. Fra i soci, numerosi e valorosi, sono i compagni nostri del Forese.

«Questa Presidenza, di fronte a così consolante sviluppo, ritiene opportuno proporre di trasformare la nostra sezione in «Associazione Provinciale Italiana Impiegati Daziari, aggregata alla Federazione dei Dazieri Italiani». E ciò nell'onesto intendimento di offrire un maggiore campo alla lodovole attività dei colleghi tutti e, nello stesso tempo, per prepararvi alle prossime elezioni del Comitato Direttivo Centrale in modo che, nel Comitato stesso, venga accolta una larga rappresentanza dei daziari del Forese che sono tanta parte del nostro socializio.

«Quanto prima, vi proporremo ancora di eleggere a presidente della nostra Associazione Provinciale, persona extra classe che ampiamente corrisponderà alla aspettativa nostra e terrà alto il buon nome della nostra organizzazione. Ed ora, chiedendo il vostro illuminato parere, vi raccomandiamo di adoperarvi alacramente perchè tutti i Dazieri che ancora non sono federati, si inscrivano subito — nel loro interesse e per comune soddisfazione — alla benemerita Associazione Provinciale Friulana degli Impiegati Daziari Aggregata alla F. D. I.

«In attesa d'un cenno di risposta, assicurandovi — come sempre — la nostra opera fraterna, vi porgiamo il saluto di buona e sincera colleganza. Per l'Ufficio di Presidenza De Nobili Francesco»

Udine 15 dicembre 1910.

Dovendo il Consiglio Direttivo concretare alcune proposte da presentare

APPENDICE DEL «PAESE»

UNA STORIA D'AMORE ROMANZO DI GIACOMO DI BELSITO

Quasi ancora ragazzo, assetato di libertà e di piaceri, egli si lasciò subito travolgere dalla turbinosa vita degli studenti, scapigliatissimo tra gli scapigliati, ardito fino alla temerità e per di più, animato da una vera avversione per i tenerissimi studi parucconi. Dei suoi compagni egli non amava che la vita fuori dalle aule e allenziose aule. Solo la musica lo attirava con un fascino potentissimo; solo il violino che egli aveva appreso a suonare nel remoto chiostro di Capodistria, sapeva porre un freno alla sua natu-

Ma chi non sa che non esiste maggior disagio che il dover avvicinare dei malcontenti?

«Ora gioiar su l'equivoco della responsabilità dei ferrovieri e i treni partono quando vogliono e non si irano che per miracolo; incitare contro di essi il pubblico viaggiante; inasprirlo, quasi non lo fosse già abbastanza, costituire a nostro avviso uno di quei sistemi mostruosi di incitamento a d'Inquere contro dei poveri diavoli in lotta per un pane meno insufficiente, dai quali il buon Ignazio di Lejola, maestro d'intamio, avrebbe rifuggito con orrore.»

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

all'Assemblea dei soci, le riunioni che dovevano aver luogo domani e lunedì vennero rimandate.

La Presidenza federale, presa visione della circolare sopra riportata, si affrettò ad approvare e ad incoraggiare l'ottima idea della operosa Sezione colla seguente comunicazione:

Federazione Dazieri Italiani - Ufficio del Presidente.

«La presidenza della Federazione Dazieri Italiani; constatato, come la Sezione federale Impiegati di Udine, interpretando ed applicando lo Statuto dell'Associazione, per quanto riguarda i Doveri della Sezione, nel modo più largo ed esauriente, abbia già acquistato, per la sua costante azione di propaganda e di virile difesa degli interessi degli associati, la condizione per poter trasformarsi, dal primitivo nucleo locale, al più largo ambito del nobilissimo Friuli; sentite le proposte dei benemeriti organizzatori di quella provincia, vista la circolare della predetta valorosa Sezione: approva il progetto di trasformazione della stessa in Associazione Provinciale Friulana Impiegati daziari — aggregati alla Federazione Dazieri Italiani e fa voti: che tutti i colleghi di quella Provincia accorcano ad iscriversi nella istituita Associazione per la difesa degli interessi comuni.»

Il Presidente Il Segretario Cappelletto Tognana

Mentre ci ralleghiamo coi cari compagni di Udine per la buona ed opportunissima deliberazione presa, invitiamo tutti i colleghi del Friuli, forte e patriottico, ad iscriversi in massa nella Associazione Provinciale Friulana. Fascio di energie svegliate e moderne, esercito di soldati coscienti ed arditi, la nuova Sezione Provinciale eventolerà per la regione friulana la bandiera del progresso, della redazione e della libertà. Dazieri friulani, serrate le file, stringetevi tutti attorno al verde segno della speranza e della riscossa e levate possente ed ammogliore il grido entusiastico: Evviva l'organizzazione, viva la Federazione dei Dazieri italiani!

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

L'ultima recita della comp. Benini

Con Baruffe in famiglia, il comm. Ferruccio Benini chiude ieri sera la fortunata e simpatica stagione di prosa con la quale si inaugurò il nuovo Teatro Minerva.

Il pubblico anche ieri sera era affollatissimo, diede la prova, in questa stagione, di volere un teatro, e dimostrò che quando lo spettacolo è piacevole, il teatro si affolla.

Tutto questo è lusinghiero per chi ridusse il vecchio «Minerva» ad una certa comodità che prima non aveva ed è una nuova soddisfazione per Ferruccio Benini e per la sua compagnia che videro tanto apprezzata ed accolta con tanto interesse la loro arte preziosa.

Il saluto entusiastico con cui il pubblico salutò ieri sera tutti gli attori e specialmente il comm. Benini, sta a dire come Udine abbia voluto esprimere piuttosto che un «addio» un «arrivederci presto».

Tre recite straordinarie

Per sabato, domenica e lunedì prossimi si annunciano tre recite straordinarie della compagnia Zanini.

NEOBIOGENO? (Vedi avviso in quarta pagina)

Da S. Giorgio di Nogaro Diaspis Pentagona

Pur troppo anche in questo Comune in modo però assai limitato, volle fare la sua comparsa la diaspis pentagona avvertita nella località Bascotto di cui sono proprietari i fratelli signori Ottogalli e in Zellina nei poderi dei signori Sgazzini e Chiorri.

Fu da noi l'egregio dott. Panizzi della sezione di Latisana allo scopo di accertare, per conto della R. Prefettura la presenza della cocciniglia, il grado d'infezione e suggerire i mezzi atti a combatterla ed a localizzarla.

Da Enmonzo Grave incendio

L'altro ieri per causa rimasta ancora ignota, si sviluppò in casa di tal Zanier Domenico fu Domenico d'anni 30 un gravissimo incendio. Le fiamme presero in breve propor-

zioni spaventevoli, perchè i soccorsi furono assai tardi a giungere.

Il Zanier a stento poté salvarsi dal fuoco due suoi figli e le bestie che erano nella stalla.

Durante l'opera di salvataggio una tegola cadde sulla testa dello Zanier, ferendolo piuttosto gravemente.

I danni ascendono a più di 3000 lire non assicurate.

Da Sedogliano Tramvia

Preconico-Codroipo-Maiano Il Consiglio Comunale riunitosi oggi, dopo una splendida conferenza tenuta dal sig. Luigi Ballico di Codroipo approvò ad unanimità (18 su 18) le modalità per la erigenda tramvia.

Essere pure con voti unanimi a far parte dal Comitato il sig. Perito Achille Cucchini.

La Giunta offrì poscia agli intervenuti un vermouth d'onore.

Cronaca di Udine

All'Associazione Magistrale Friulana

Nei locali delle scuole in via Dante se, il sabato l'annunciata seduta del Consiglio dell'Associazione Magistrale friulana. Le cariche vennero così distribuite: Presidente Pietro Allatore di S. Daniele - vice presidente E. Fruch di Udine e Addo Salvadori di Gemona - direttori; Antonio Ivo di Latisana e Giovanni Bertolozzi di Tarcento - segretario Giovanni Dorico di Udine. Venne poi dato incarico alla presidenza di fare un sopralluogo a Codroipo per riorganizzare quella sezione. La presidenza fu pure incaricata di presentare proposte concrete all'indirizzo da dare alla prossima Associazione. Riguardo al VII Congresso la cui sede era stata fissata a Spilimbergo si convenne di tenerlo invece a Udine, dove meglio potrà affermarsi quale riuscita dell'Associazione friulana.

Assemblea degli agenti

L'altra sera sotto la presidenza del signor Enrico Dida ebbe luogo alla Camera del lavoro una numerosa assemblea degli agenti.

Il sig. Crichiuoli riferì sul lavoro della Commissione per l'applicazione delle leggi sociali e diede comunicazione di una lettera dell'Ufficio del Lavoro governativo al Prefetto affinché questi dia tutto il suo appoggio ad ogni denuncia che venisse presentata dalla Commissione.

La Commissione, data la generale apatia, ha rassegnato le sue dimissioni. L'assemblea ha votato un ordine del giorno di approvazione dell'operato della Commissione stessa.

Scuola Popolare

Questa sera nella scuola popolare il prof. Giuseppe Rovere del nostro Liceo parlò sul tema: «I primordi del regno di Vittorio Emanuele II.»

Assemblea degli infermieri

Ieri si riunirono nuovamente in assemblea gli infermieri.

Il presidente Candriello partecipò che furono inflitte gravi punizioni ad alcuni infermieri alle quali egli plande trattandosi di indisciplinati.

Alcuni presenti gli osservarono che alcune punizioni furono determinate da ingiusti motivi.

Il presidente promise di occuparsi in merito.

Domani si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Un banchetto dei vigili Urbani

Sabato sera alla ore 20 alla Trattoria Casa Rossa si riunì a fraterno banchetto il Corpo di Vigilanza Municipale per celebrare l'anniversario della fondazione della Sezione Subalterni di Udine.

Alle frutta parlò il vice presidente Scoda Carlo il quale dopo aver sommarariamente ricordati i passi fatti dalla Sezione sino ad oggi, chiuse mandando un cordiale saluto al loro presidente cap. G. A. Beltrandi al loro ispettore cav. G. Ragazzoni ed auguri di pronta guarigione al vice ispettore G. Vicario.

Vecchio colpito da male in Piazza

Ieri certo Pinat Giuseppe un povero vecchio di 80 anni venuto da S. Giorgio di Nogaro ad Udine a piedi, in piazza Vittorio Emanuele si sentì così male che non potè più proseguire la sua via, e cadde al suolo privo di sensi.

Fu accompagnato all'ospedale dove gli vennero prestate le cure del caso.

Un ragazzo che si morde la lingua cadendo

Ieri certo Obianducci Giovanni d'anni sei di Luigi abitante a Cussignacco giocando cadde accidentalmente e per il contraccolpo si morsicò la lingua.

Fu accompagnato all'ospedale dove venne accolto e giudicato guaribile in 25 giorni.

La veglia al Circolo famigliare

Affollata sabato sera di signore di signorine di soci, le sale del Circolo famigliare, per la veglia, che tra l'altro fervore di danze si protrasse fino oltre le tre del mattino. Il carnevale non poteva avere in questo simpatico ritrovo, più festante e più bello il saluto.

Società Protettrice dell'Infanzia

E' convocata l'Assemblea Generale della Società protettrice dell'Infanzia per domani martedì 10 corr. alle ore 4 pom. nella Seda della Società presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, per trattare un importante ordine del giorno, che noi dobbiamo omettere per mancanza di spazio.

Un memoriale della Camera di Commercio per il doppio binario Udine-Treviso

La nostra Camera di Commercio che da tanto tempo caldeggia la costruzione di un doppio binario della ferrovia Udine-Treviso ha mandato ai ministri Luzzatti, Sacchi e Raineri, il seguente memoriale:

«Questa Camera, nella seduta del 13 ottobre 1903, considerato che l'attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che il troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo; visto che lungo tutta la tratta già esistente la sede per il collocamento del secondo binario, deliberava di promuovere la costruzione del doppio binario da Mestre a Udine.

A questo voto associavansi le Deputazioni Provinciali di Udine, Venezia e Treviso, la Camera di Commercio di Treviso, i Municipi di Venezia, Treviso, Udine, Codroipo, ecc.

L'on. Giannurco, Ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo durante la discussione del bilancio, nella tornata dell'otto dicembre 1904, ad osservazioni del sottoscritto, assicurò che, «eseguito il raddoppio da Mestre a Casarsa, se le condizioni della linea saranno tali da andare oltre un certo elevato reddito, allora si provvederà anche alla costituzione del doppio binario fino a Udine».

E più esplicitamente il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie nella conferenza avuta il 28 dicembre dello stesso anno in Venezia con i rappresentanti di questa Camera, assicurò che un doppio binario sarebbe stato prolungato, fino a Udine, e che sarebbe soltanto questione di tempo, finitiera opera venendo eseguita gradualmente.

Sono trascorsi quattro anni da questa dichiarazione e sebbene il reddito della linea tocchi il limite di 40 mila lire al chilometro (prescritto per tale opera, allo stato delle cose non è compiuto che il raddoppio Mestre-Conegliano, sono state approvate le espropriazioni per il tronco Conegliano-Casarsa ma nessun progetto, per quanto consta venne ancora presentato per il tronco Casarsa-Udine.

Eppure questo tratto più degli altri reclama il doppio binario essendo il più ingombrato. Infatti se da Mestre a Casarsa la linea di Portogruaro può in qualche modo, funzionare da succursale della Mestre-Treviso-Udine, da Casarsa a Udine il traffico delle due linee e di quella di Spilimbergo deve convogliarsi sopra un solo binario. Ciò considerato, il sottoscritto fa viva istanza all'Eccellenza Vostra affinché sia ordinata la sollecita compilazione del progetto di raddoppio del tronco Casarsa-Udine.

Con profonda osservanza.

Il presidente f. o. Morguoro Il segretario f. o. G. Valentini.

L'ermafrodita di Nogaredo

I dott. Pilotti e Cavarzerani incaricati dalla Procura del Re di procedere ad una perizia per stabilire il sesso di quella Gisella Gurisatti di G. Batta da Nogaredo, di cui dicemmo giorni sono lo strano caso, hanno concordemente dichiarato che la Gisella è un maschio.

Lo stato civile della fino ad ora ragazza sarà modificato in questo senso.

BENEFICENZA

Il Signor Vincenzo Camavillo di New York in memoria di Pietro Lupieri offre L. 40 mila «Scuola e famiglia» La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il Paese,, Ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per 1 mese L. 1 al

La leva della classe 1891

L'estrazione del numero.

Il Prefetto ha pubblicato il manifesto sull'ordine della leva della classe 1891 per le operazioni di verificazione delle liste e primo esame degli iscritti, estrazione a sorte ad esame definitivo.

Verifica delle liste:

Gennaio: Udine, 20, Codroipo 21, S. Daniele 23, Cividale 24, S. Pietro al Natissone 25, Palmanova 26, Latisana 28, Tarcento 30, S. Vito al Tagliamento 31.

Febbraio: Gemona 1, Moggio 2, Tolmezzo 3, Ampezzo 4, Spilimbergo 7, Maniago 8, Pordenone 9, Sacile 10.

Estrazione a sorte ad esame d'arruolamento.

Marzo: S. Pietro al Natissone 10-11, Tarcento 13-14-15, Latisana 17-20, Palmanova 22-23-24, S. Daniele 27-28-29-31.

Aprile: Cividale 3-4-5-6 e 7, Moggio 10-11; Visite per delegazione 13, Codroipo 18-19-20, Gemona 24-25-26 e 28.

Maggio: S. Vito al Tagliamento 1-2-3 e 4, Ampezzo 5-6, Pordenone 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, Sacile 19, 22, Maniago 23, 24, 26, Spilimbergo 29, 30, 31.

Giugno: Spilimbergo 1, Tolmezzo 2, 3, 5 e 6, Udine 7, 8, 9, 12, 13, 14, 16. Visite per delegazione 20.

Sedute suppletive: Giugno 28, Luglio 19, 20, 21, 24, 25, 28.

Chiusura della Sessione 1. Agosto. Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nei locali della Sala Cecchini in via Cavallotti.

Specialista per ostetricia e malattie delle signore.

Dr. Prof. FINZI

CASA DI CURA UDINE, Via Gemona, 20 - Telefono 2-4

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dall'1 al 7 gennaio 1911

Nasce - Nati vivi maschi 8 - femmine 12 - nati morti maschi 1 - femmine - esposti maschi 0 - femmine - totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Cesare Durigato tecnico con Maria Gervasoni civile - Alberto Francescato seggiolajo con Anna Pecoraro operaia - Riccardo Ialla Rossa facchino con Irene Devid casalinga - Luigi Danielis agricoltore con Maria Burtalo villica - Gioachino Nadalutti bracciatto con Anna Fiorani casalinga - Umberto Marchin ferroviere con Ida Del Fabbro casalinga - Dino Domeghetti elettricista con Wanda Fagazzini civile - Iginio Cecotti agricoltore con Anna Bulfon contadina - Antonio Marmari muratore con Maria Bratdotti casalinga.

Matrimoni - Giuseppe Cedaro negoziante con Luigia Flumignani casalinga - Tullio Scattolin fregatore con Esta Gremese sarta - Francesco Gabriele sottufficiale di Finanza con Giustina Sartori civile - Guglielmo Di Lena fabbro con Elisa Passadutti casalinga - Pietro Forte modellatore con Maria Danussi tessitrice - Attilio Liesch ufficiale postale con Teresa Trepin civile - Alessandro Casarsa carbonajo con Marziana Moretto casalinga.

Morti - Maria Vanon di Antonio di G. 24 - Francesco Barbieri fu Antonio di anni 57 peggolante - Giuseppe Monaro fu Antonio d'anni 42 messo comunale - Domenico De Simon fu Pietro d'anni 61 impiegato - Ernesto Danellutti di Angelo d'anni 9 scolare - Luigi Lazzaro di Pietro d'anni 20 soldato di cavalleria - Gioachino Mucchin di Giacomo d'anni 24 agricoltore - Anna Di Lenardo fu Stefano d'anni 38 contadina - Antonio Stefanutti di Osvaldo d'anni 81 villico - Angela Bianchi - Smanotti di Francesco d'anni 80 casalinga - Giovanni Strazzaboschi fu Carlo d'anni 70 boscaiolo - Anna Cudis Veduti fu Giovanni d'anni 60 casalinga - Anna di Simon Lenuzza fu Mattia d'anni 29 casalinga - Quirino Musurmara di Ulderico d'anni 11 scolare.

Totale 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

L'ERNIA

Sua Cura Sua Guarigione Udine - Torre di Londra

Causa le insistenti e cupie domande di preghiera parventosi da quasi tutta la regione per il soggiorno del grande specialista.

ORTOPEDICO prof. WILLIAMS

rimarrà ancora a Udine fino a tutto 19 gennaio, recandosi nei giorni 15 e 16 ad Ampezzo Albergò Grimani, e il 21 e 22 a Pordenone Albergò Quatro Corrona avvertendo in modo assoluto che per impegni assunti da altre città, non potrà più trattenerci dopo detta epoca scaduta e a nome del sig. prof. Williams ci facciamo un dovere di ringraziare tutti coloro che hanno aderito e avvertendoli in pari tempo di non insistere con domande, poiché gli sarà impossibilissimo sotto ogni rapporto. L'Ufficio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulti e vecchi sono guariti col cinto elettrico del prof. Williams, il quale ha dato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitare questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con l'estera.

Cronaca Giudiziarla

Il crak Stroili-Pasquali

Il processo alle Assise

Domani dunque comincerà davanti alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Orlando, il processo per il famoso crak bancario di Gemona. L'accusa sarà sostenuta dal P. M. cav. Trabucchi.

Il Paese,, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai L. 1 al mese

Tullio Panteo, direttore Borzini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bossati, suc. Tip. Barbisani

Chiopsis - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con onorificenze alla R. Clinica di Venezia

VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria

Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZZA

Non adoperare più TINTURE DANNOSE

RICORREVI ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglia 2, N. 1 il liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altro sostanza minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1901.

Il Direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il farmacogore RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

LETE LA SALUTE?

DEVETE IL TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ROGERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo arico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Fogliello speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

CASA di SALUTE del dottor

A.° Cavarzerani per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 309

CASA di SASISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

Telefono 3-24

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE

Cav. Giuseppe Bissattini e Figli

premiata con otto medaglie UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE

Telefono 2-67 Telefono 2-67

Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile

Depositari delle premiate stufe Malingher alle a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

Il cannello di carbone artificiale

dell'Industria Carboni Artificiali Udine-Venezia

trovasi in vendita presso tutti i principali negozi di carbone a Lire 8.50 al quintale posto a domicilio.

Tel. 4 38 - Viale del Ledra (Via Rizzi)

Nuovo Negozio Coloniali - Salsamentarie

Umberto Varnerin UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Ex Negozio Mode Pasquotti-Fabris

ASSORTIMENTO CONSERVE ALIMENTARI

Frutta secca - Formaggi - Burro

Specialità PROSCIUTTO di S. DANIELE confezionato in scatole

ASSORTIMENTO LIQUORI DI MARCA e VINI DI LUSSO

Servizio a domicilio

ELETTICITÀ

GINO AGNOLI & C. UDINE - Via Aquileia n. 9 - Telefono 2.51

IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI GENERE eseguiti a perfetta regola d'arte

FORTE DEPOSITO DI ACCESS. PER INSTALLAZIONI

Grossisti per Centrali e Rivenditori

Autorizzati ad eseguire lavori su tutte le reti della Provincia

Depositari per il Friuli delle ditte dinamo e motori A. E. G. THOMSON HOUSTON di Berlino

Sopraluoghi - Collaudi - Preventivi - Consulsi tecnici

Ribassi per fine Stagione

EMPORIO PELLICCERIE

AUGUSTO VERZA - Via Mercatovecchio N. 5-7

BOTTIGLIERIA

Angelo Abramo Via Palladio N. 5

Pasticceria, assortita sempre fresca - Cioccolato - Confetture ecc.

Vini in bottiglia e fiaschi

Vermouth - Marsala - Liquori in sorte

SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO

Vendita del Lievito Sinner di Milano.

Ambiente rimesso a nuovo e provvisto di ogni confort moderno.

Prezzi modicissimi

In seguito a *surmenage*, a fatiche, ad emozioni, a dolori o a malattie voi siete *anemico* o *nevrastenico*. La Vostra memoria e volontà si sono affievolite, il carattere è cambiato, siete triste, preoccupato, avvilito ed irascibile. Il più piccolo sforzo vi stanca, soffrite d'insonnia, avete dolori ai reni, vertigini e alla notte fate sogni spaventevoli. Vi si oscura la vista, o avete perdita del gusto, dell'odorato, avvertite rumori tintinnii, ronzii agli orecchi. Lamentate dei dolori intercostali articolari e nevralgici (residuo forse di qualche malattia) dei disturbi nervosi che possono giungere fino alle convulsioni ed alle paralisi. I vostri organi genito-urinari funzionano male, vi lagnate di disturbi dello stomaco, dell'intestino o del cuore, di cattive digestioni, d'enterite muco-membranosa, di palpitazioni e (se donna) di disturbi o irregolarità di mestruazioni, ecc.

Sappiate che tutto ciò proviene dall'indebolimento e dal depauperamento delle cellule del Vostro organismo, basi essenziali della vita e che rinnovando queste cellule col

NEOBIOGENO

spariranno tutti i fenomeni morbosi di cui soffrite

Nervosi e sofferenti se ancora non l'avete provato non disperate di vostra guarigione

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallone (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo D.r. Alfredo Menegazzi

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarvela del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento rianata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscensissima.

Teresa Mentli

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditimi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl.mo Dott. Arturo Bergale

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,
Posso in coscienza affermarle che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI
Medico-Chirurgo

Tolmezzo 26-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi nevrosistici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altra flacona del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gratissima e più distinti saluti.

Dott. Cav. M. FULVIO COMINOTTI

Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia; ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare le buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Fincati
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Egregio Signore — Deve dichiararlo che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui una figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indotta il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco dato per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando insieme che soffrono ed ancorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendo il mio nome per fare reclamo lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io lo sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fusca) Udine, 13 - 8 - 1910.

Di Lei Dev.mo Obbl.mo
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme elio-anemiche ed oligoemiche. Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottime risultati, e di coesistenza non posso che proporre e consigliarne l'uso.

Dott. PELEMACO BOLSÌ

Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Egregio Signore

Aguilera (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le diedi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'avere ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che fuò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima Anna Marchetto.

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose. Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. GIGIOTTI PROSPERO

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)